

# «Voglio la mia tomba...»

*Questi versi sono attribuiti a Ramón Vila Capdevila detto Caracremada (1908-1963), l'ultimo partigiano anarchico spagnolo. Dopo aver partecipato alla rivoluzione del 1936, dopo aver preso parte in Francia alla Resistenza contro il nazismo, Caracremada fece ritorno in Spagna per combattere contro il fascismo del generale Franco. Rinnegato dai burocrati della CNT, che lo definivano «bandito», Caracremada morirà in un conflitto a fuoco con la Guardia Civil dopo una lunga serie di sabotaggi contro i tralicci dell'alta tensione (l'ultimo dei quali compiuto cinque giorni prima della sua morte, avvenuta il 7 agosto 1963).*

\*\*\*

Voglio la mia tomba  
distante dai cimiteri  
senza camicie bianche  
né monumenti dorati

Voglio esser sepolto  
lontano da quei luoghi fasulli  
dove ogni anno arriva gente  
a deporre i propri lamenti

Voglio esser sepolto  
in cima a una montagna  
accanto a quel pino bianco  
solo nel burrone

Voglio che la mia tomba stia  
tra due macigni  
e i miei compagni siano  
serpenti colorati e lucertole verdi

Non voglio al mio funerale  
preti laici o romani,  
e i fiori devono essere  
mazzi di cardi pungenti

Non voglio nemmeno che siano  
pronunciati discorsi e salmi  
con bandiere ed orpelli  
perversione del mondo civilizzato

Come orazione, il gracchiare  
di corvi e cornacchie  
l'ululato della vecchia volpe  
quando cieca viene abbandonata

Nessun lume di cero  
dai lugubri bagliori  
mi illumineranno

fulmini e lampi

Voglio la mia tomba  
ricoperta di alte spine  
di rovi grandi e spessi  
cespugli e cardi selvatici

Che accanto cresca  
l'erba per il bestiame  
e che alla mia ombra si riposi  
il cane nero stanco

Voglio che il mio corpo riposi  
lontano dal trambusto umano  
accanto al grande pino situato  
nella gola solitaria

«Voglio la mia tomba...»